

→ **Istat** Il portafoglio degli italiani continua ad alleggerirsi, mentre le spese aumentano

→ **Le imprese** se la cavano molto meglio: profitti in salita, impennata degli investimenti

Redditi fermi, risparmi ai minimi Il potere d'acquisto ancora in calo

Le famiglie non recuperano le perdite subite negli ultimi anni, e la capacità di spesa continua a scendere. Nel terzo trimestre 2010 il reddito disponibile è fermo, il potere d'acquisto è sceso. Imprese, profitti in rialzo.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Redditi immobili, potere d'acquisto in calo, così come i risparmi, mentre le spese aumentano. L'Istat diffonde i dati sul terzo trimestre 2010: il reddito reale delle famiglie risulta in calo dello 0,5% sia rispetto al trimestre precedente che al terzo trimestre 2009, con una riduzione dell'1,2% del potere d'acquisto. Molto meglio per le imprese: i profitti sono in aumento dello 0,4% rispetto al periodo precedente. La propensione al risparmio delle famiglie è scesa al 12,1%, non toccava un valore così basso dal primo trimestre del 2000: la diminuzione è di 0,7 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,9 punti rispetto al terzo trimestre del 2009. La flessione del tasso di risparmio «è il risultato, in questo trimestre, di una stasi del reddito disponibile, cui si accompagna una dinamica positiva della spesa per consumi», spiega in una nota l'Istituto di statistica, spesa che infatti aumenta dello 0,8%.

Nel complesso, da gennaio a settembre 2010, le famiglie italiane hanno dovuto fare i conti con una riduzione del potere d'acquisto dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Del resto, nei primi nove mesi del 2009 la perdita di potere d'acquisto era stata molto più incisiva, arrivando al 3,2%. Rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, il reddito disponibile delle famiglie in valori correnti è aumentato dell'1,4%, a fronte di un incremento del 2,4% della spesa per consumi finali.

Il tasso di investimento delle fa-



Un mercato rionale

miglie, definito dal rapporto tra investimenti fissi lordi (che comprendono acquisti di abitazioni e investimenti strumentali delle piccole imprese classificate) e reddito disponibile lordo, nel terzo trimestre 2010 si è attestato all'8,8%, superiore di appena 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,3 punti rispetto al terzo trimestre dell'anno prima. Gli investimenti delle famiglie sono, infatti, aumentati solo dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, mentre mostrano una dinamica più vivace in termini tendenziali (+4,7%). Allarmati i sindacati e le associazioni di consumatori. Il Codacons ricorda che «è dal 2002 che i redditi reali delle famiglie stanno scendendo ininterrottamente in picchiata, senza che nessuno li difenda dall'inflazione». E il pro-

MENO CARNE, PIU' LATTE

Consumi alimentari al palo: -0,5% nel 2010, mentre cambia il carrello della spesa: meno carne, pane, pasta, vino, più latte e derivati, olio, uova. Così la Cia, Confederazione agricoltori.

blema, prosegue, è che «ad un terzo delle famiglie non solo non basta più lo stipendio, ma nemmeno i risparmi, ormai intaccati da tempo».

PROFITTI IN RIALZO

Migliore lo stato di salute delle imprese. Nel terzo trimestre 2010 la quota di profitto delle società non finanziarie si è attestata al 41,7%,

con un aumento di 0,4 punti rispetto al trimestre precedente. Il risultato lordo di gestione ha registrato una crescita del 2,8%, superiore all'aumento dell'1,8% del valore aggiunto. In termini tendenziali, il recupero del tasso di profitto è più marcato (+1,6%), per effetto di una dinamica del risultato lordo di gestione (+7,1%) decisamente più vivace di quella del valore aggiunto, aumentato del 3%.

Il tasso di investimento delle società non finanziarie è stato del 23,4%, con un aumento dello 0,1% rispetto ai tre mesi prima, e dell'1,4% su base annua. Gli investimenti fissi lordi sono infatti cresciuti in termini congiunturali (+2,1%), e hanno registrato un'impennata (+9,8%) su base annua. ♦